

stampa | chiudi

LE CONDANNE IN SECONDO GRADO

G8, il governo "assolve" gli agenti «Fiducia, restano al loro posto»

Parla il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano: «Questa sentenza non è l'ultima parola»

ROMA - Nessuna rimozione dopo la sentenza di secondo grado che ha condannato 25 dei 27 poliziotti indagati per l'irruzione e i pestaggi alla scuola Diaz dopo il G8 di Genova: «Questi uomini hanno e continuano ad avere la piena fiducia del sistema sicurezza e del ministero dell'Interno» ha dichiarato il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano commentando le condanne. Quella della corte d'Appello di Genova, aggiunge il sottosegretario, «è una sentenza che non dice l'ultima parola, in quanto afferma l'esatto contrario di quanto era stato stabilito in primo grado e quindi ora andrà al vaglio della Corte di Cassazione». Questo non significa, prosegue «che alla Diaz non sia successo nulla, ma la sentenza di primo grado aveva individuato delle responsabilità e distinto le varie posizioni». E dunque, sottolinea Mantovano, sono «ragionevolmente convinto che la Cassazione ristabilirà l'esatta proporzione di ciò che è successo, scioglierà ogni ombra su fior di professionisti della sicurezza che oggi si trovano in questa situazione». I funzionari della Polizia di Stato, conclude, «resteranno quindi al loro posto, che non si limitano ad occupare, svolgendo il loro ruolo con grande responsabilità e dedizione, rispetto al quale ci può essere solo gratitudine da parte delle istituzioni». Anche il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, è dello stesso avviso. «L'opinione ufficiale del Viminale è stata già espressa dal sottosegretario Mantovano - afferma. - La sottoscrivo al 100%, non ho niente da aggiungere se non ribadire la fiducia per le persone che sono state coinvolte e confermare le opinioni espresse e le valutazioni del Viminale».

CICCHITTO: «SENTENZA NO-GLOBAL» - Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl, in una nota attacca la decisione dei giudici: «La sentenza sul processo Diaz fa sua interamente la tesi più estrema dei no-global. A nostro avviso quella notte ci furono indubbiamente errori e valutazioni sbagliate da parte di alcuni settori delle forze dell'ordine, ma non ci fu né un organico disegno repressivo né una catena di comando funzionale ad esso. Per molti aspetti ci fu esattamente l'opposto: le forze dell'ordine furono prese di sorpresa dalla guerriglia urbana scatenata dai black-block e da circa 5000 estremisti. La sera dopo valutarono erroneamente le presenze all'interno della Diaz e sbagliarono di conseguenza ad inviare la Celere e non la Digos. Invece la sentenza criminalizza tutto e tutti e fa propria la tesi dei no-global che è totalmente accusatoria nei confronti delle forze dell'ordine e del tutto assolutoria nei confronti di chi provocò danni gravissimi, morali e materiali, alla città di Genova».

stampa | chiudi